

Scuola dell'Infanzia Paritaria "ORSOLINE DI MARIA IMMACOLATA"
Via XX Settembre n.154 - Tel. 079/953180
07041 ALGHERO (Sassari)
e-mail orsolinealghero@tiscali.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(ART. 3 del Regolamento sull'autonomia – D.P.R.:8/3/99 n. 275
Legge 62/2000 - Legge 13 luglio 2015 n. 107)



**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA**

Scuola dell'Infanzia Paritaria
“ORSOLINE DI MARIA IMMACOLATA”
Via XX Settembre n.154 - Tel. 079/953180
07041 ALGHERO (Sassari)
e-mail orsolinealghero@tiscali.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ART. 3 del Regolamento sull'autonomia - D.P.R.:8/3/99 n. 275 Legge 62/2000 -
Legge 13 luglio 2015 n. 107)



La cultura è assorbita dal bambino attraverso esperienze individuali in un ambiente ricco di occasioni di scoperta e di lavoro (Maria Montessori)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Scuola dell'Infanzia Paritaria "Orsoline di Maria Immacolata"
Via XX Settembre n° 154
07041 ALGHERO (SS)
orsolinealghero@tiscali.it

INDICE

Premessa (natura e scopo del documento)	pag. 4
1. La cornice di riferimento pedagogico	pag. 5
1.1. Cenni storici	pag. 5
1.2. Lettura del territorio.	pag. 5
1.3. Rapporto scuola territorio	pag. 6
2. L'Identità della scuola.	pag. 6
2.1 Natura giuridica	pag. 7
2.2 Appartenenza alla FISM	pag. 7
2.3 Popolazione scolastica	pag. 7
2.4 Organigramma	pag. 7
2.5 Situazione edilizia	pag. 7
2.6 Canali di comunicazione	pag. 8
2.7 Mission della scuola	pag. 8
3 Individuazione dei bisogni educativi prioritari della scuola.	pag. 9
4 La risposta progettuale della scuola.	pag. 9
4.1 Finalità	pag. 9
4.2 Progetti Educativo-didattici	pag. 11
4.3 Altri progetti Ampliamento Offerta Formativa	pag. 15
4.4 Scelte metodologiche	pag. 16
4.5 Documentazione	pag. 16
4.6 Osservazione	pag. 17
4.7 Valutazione	pag. 17
5 Aspetti organizzativi	pag. 18
Calendario	pag. 18
Apertura	pag. 18
Risorse	pag. 19
Sicurezza	pag. 20
Spazi	pag. 20
Tempi	pag. 21
Articolazione oraria	pag. 22
6 Autovalutazione / RAV	pag. 24
7 Continuità orizzontale / verticale	pag. 25
8 Gli Organi Collegiali	pag. 26
9 Piano della formazione del personale	pag. 28
10 Inclusione	pag. 29
11 Interventi di Migloramento	pag. 29
12 Bilancio	pag. 30
12 Allegati	pag. 30

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Scuola dell'Infanzia Paritaria "Orsoline di Maria Immacolata"
Via XX Settembre n° 154
07041 A L G H E R O (SS)

PREMESSA

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Orsoline di Maria Immacolata" rientra nella Legge 62/2000 che recita:

"Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita."

La scuola dell'Infanzia Paritaria "Orsoline di Maria Immacolata" rende leggibile l'Offerta Formativa in attuazione della Riforma della Scuola Legge 13 luglio 2015, n.107 Art. 3 c.1-2 che sostituisce l'Art.3, c.1 del D P R 8 Marzo 1999, n° 275 come di seguito riportato:

"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'art. 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa."

"Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione" (Art 3 c.5 del D P R 8 Marzo 1999, n°275)

Pertanto il PTOF "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" per quanto sarà possibile attivare, nel rispetto della libertà di insegnamento e di scelta educativa delle famiglie.

Il "Piano Triennale dell'Offerta Formativa" (P. T. O. F.), elaborato ed approvato dal Collegio dei Docenti e dai Rappresentanti dei genitori, è la presentazione dell'identità e delle proposte educative – didattiche – culturali della Scuola dell'Infanzia "Orsoline di Maria Immacolata", per la formazione integrale del bambino e per l'educazione alla fede di coloro che scelgono la nostra Scuola e ne viene consegnata una copia in sintesi ad ogni famiglia all'atto dell'iscrizione.

Il P. T. O. F. offre la risposta alla domanda educativa del bambino e dei genitori, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n.275/1999 (art. 3 e 8), della legge n. 62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a), del D.M. n. 234 del 20.06.2000 applicativo del precedente art. 8 e Legge 13 luglio 2015 n. 107

Si ispira ai principi illustrati nella Carta dei Servizi e alle proposte educative e culturali del Progetto Educativo dell'Istituto "Orsoline di Maria Immacolata" (P.E.I.).

La Scuola, inoltre, fa riferimento alla Costituzione Italiana (art. 30 e 38), alla Dichiarazione dei Diritti del bambino (e in particolare all'art 31), alle nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola

dell'Infanzia del 16 novembre 2012 e Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari D.M. 1 / 8 / 2017 n° 537, integrato con D.M.16 /11/ 2017.

Con il presente documento s'intendono rafforzare i rapporti di fiducia istituzionale con i propri interlocutori su basi concrete e trasparenti.

Tale documento ha lo scopo di:

- ❖ esprimere l'intenzionalità formativa e la progettualità;
- ❖ garantire coerenza, unità e organicità ai diversi progetti,
- ❖ pianificare la valutazione degli apprendimenti dei bambini e del sistema scuola.

1. CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

1.1 CENNI STORICI

L'Istituto delle Orsoline di Maria Immacolata in Piacenza nell'agosto del 1960 ha aperto una casa in Alghero. Nel mese di settembre ha rilevato la scuola materna "Cuore Immacolato di Maria" precedentemente aperta dall'Insegnante Efisia Piccardi che l'aveva gestita per due anni. Il 16 ottobre del 1960 la scuola materna inizia così a funzionare sotto la nuova gestione delle Orsoline di Maria Immacolata. La scuola materna era ubicata in via XX Settembre nella zona periferica della città dove non esisteva questo servizio. Due anni dopo l'istituto acquistò un edificio nella medesima via in zona più centrale e in questa sede ne proseguì l'attività con due sezioni. Nel 1966 l'Istituto, nell'area retrostante, costruì una struttura specifica per l'attività scolastica predisposta ad accogliere tre sezioni, costituendosi così in Alghero la prima scuola materna costruita con i criteri idonei a svolgere tale attività. La scuola fin dal principio è stata molto frequentata e le famiglie in varie occasioni hanno apprezzato sia la qualità sia la formazione che la scuola offre.

In data 31 agosto 2001 la scuola dell'infanzia ha ottenuto la parità.

Oggi la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Orsoline di Maria Immacolata" continua la sua opera a servizio del bambino, delle famiglie e del territorio, attenta a dare risposte adeguate alle nuove molteplici esigenze della società e del territorio.

1.2 LETTURA DEL TERRITORIO

Analisi del contesto

La città di Alghero conta circa 45.000 abitanti distribuiti su un territorio molto esteso, che comprende, oltre al centro storico e alla zona commerciale, i quartieri periferici, le borgate e numerose case sparse nell'agro.

La città di Alghero rappresenta una delle aree della Sardegna a maggiore vocazione turistica, ancora oggi la città può vantare legami con la cultura catalana, derivanti dall'antica occupazione spagnola della Sardegna, la cui evidenza risalta nella lingua algherese, nelle feste religiose tradizionali, con particolare riferimento alle processioni della settimana santa, primo richiamo significativo per l'avvio della stagione turistica

A delineare questa sua peculiarità hanno contribuito la storia di cui mostra con fierezza le sue origini Catalane nella cultura e nell'architettura del centro storico, la bellezza dei suoi litorali ancora integri tali da renderla una delle più apprezzate località turistiche a livello nazionale e internazionale.

La posizione strategica di Alghero è favorita inoltre dai collegamenti marittimi e aerei; particolare rilievo assumono l'aeroporto ed il porto turistico, infatti il turismo, rappresenta la principale risorsa economica del territorio, Alghero è stata fra le prime in assoluto nell'isola ad avere sviluppato la propria offerta turistica.

L'economia turistica algherese, caratterizzata da una forte stagionalità, ha negli ultimi anni progressivamente incrementato il periodo di attività, fino agli attuali sei mesi ed oltre, con la prospettiva di un'ampia destagionalizzazione dell'industria delle vacanze.

Oltre le attività direttamente legate al turismo le altre realtà economiche rilevanti nel

territorio sono la produzione artigianale di piccole e medie imprese di negozi e di centri commerciali abbastanza sviluppati nel centro urbano per quanto riguarda prodotti di interesse turistico, ma limitato nelle periferie.

L'agricoltura, specializzata è in parte sulla produzione agricola nelle colture della vite e dell'ulivo con livelli di produzione e di qualità riconosciuti a livello internazionale come le due aziende guida nel comparto viticolo, la Sella & Mosca e la Cantina Sociale di Santa Maria la Palma, e, nel settore olivicolo, la San Giuliano ed altre importanti aziende radicate nel territorio.

Negli ultimi anni nel territorio si è accentuata la crisi occupazionale causata dall' assenza della principale compagnia aerea che garantiva i collegamenti con città nazionali ed europee.

La storia della città si riverbera ancora oggi nella specificità linguistica: il catalano di Alghero è stato riconosciuto come lingua di minoranza e occupa il 5° posto in Italia tra le lingue che devono essere tutelate e valorizzate. In città esistono diversi movimenti e associazioni culturali che ne promuovono l'utilizzo con diverse iniziative.

Bisogni del territorio

Negli ultimi anni nel territorio si è accentuata la crisi occupazionale causata dall' assenza della principale compagnia aerea che garantiva i collegamenti con città nazionali ed europee. A questa situazione si è aggiunta la crisi causata dal Covid 19 che ha messo in difficoltà le famiglie impiegate nelle piccole aziende costrette a chiudere.

Il settore scuola è consapevole di dover agire localmente e pensare globalmente, secondo lo spirito di Agenda 2030. Basti pensare che il privato e il pubblico non riescono più a supportare e a garantire livelli di occupazione necessari da poter inserire gli studenti nell'ambito professionale.

1.3 RAPPORTO SCUOLA TERRITORIO

La nostra scuola è ben consapevole che, la famiglia, le Istituzioni pubbliche, gli enti locali e le altre agenzie formative presenti sul territorio costituiscono i referenti privilegiati di un progetto formativo che, se condiviso e co-gestito, può condurre al raggiungimento degli obiettivi prefissati; per questo cercherà di affiancare le varie associazioni.

Per il servizio mensa il Comune in ottemperanza al dettato della Legge n° 31/84 Art.2 contribuisce parzialmente, previa convenzione con la scuola, alle spese per il servizio mensa; per tale servizio è richiesta alla famiglia una quota.

La nostra scuola essendo cattolica, presenta nell'offerta formativa una decisa impronta religiosa che si esprime anche nelle varie attività educativo-didattiche. Dettagli nel capitolo "Aspetti organizzativi: risorse esterne".

2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia associata FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria l'immagine di Gesù: "E preso un bambino, lo pose in mezzo" è per chi opera nella nostra scuola una continua provocazione ed un invito.

La nostra fondatrice, Brigida Morello, era una grande educatrice del suo tempo (1600). La sua visione era di formare una comunità di religiose ricche di fede impegnata nell'educazione del bambino e del giovane. Per noi Orsoline l'educazione è l'apostolato più significativo della nostra Congregazione (cfr. Atti Capitolari 2009, pag. 22) e anche oggi l'educazione è un importante mezzo di evangelizzazione con cui contribuiamo alla formazione integrale del bambino e del giovane.

La nostra visione dell'educazione promuove un'atmosfera che favorisce la comunicazione dei valori cristiani nel rispetto delle diverse tradizioni religiose. (cfr. Costituzioni artt. 93,94,95).

Seguendo l'invito della fondatrice ci impegniamo nell'aggiornamento e nell'approfondimento delle competenze professionali per una migliore efficacia della missione educativa. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi

in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”»

2.1 NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria “Orsoline di Maria immacolata” via xx settembre Alghero, è una Ente giuridico non commerciale senza fini di lucro, gestita dall'Istituto delle Orsoline M.I. in Piacenza

2.2 APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE)

La Scuola dell'Infanzia, paritaria è scuola di ispirazione cristiana aderente alla FISM FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

La FISM, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

2.3 Popolazione scolastica.

Nella scuola dell'Infanzia “Orsoline di Maria Immacolata dall'anno scolastico dall' 2020 – 2021 risultano iscritti e frequentanti circa 38 bambini di età compresa dai 3 ai 6 anni suddivisi, in due sezioni eterogenee per età.

La vita di relazione all'interno della scuola si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione - rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Il piccolo gruppo - è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

2.4 Organigramma

La situazione del personale (organico di fatto) in servizio può così sintetizzarsi:

n° 1 Dirigente e coordinatore didattico con insegnamento della I.R.C.

n° 2 Insegnanti titolari di sezione

n° 1 segretaria

n° 3 collaboratori di cui una religiosa

n°1 cuoca e aiuto cuoca, si evidenzia una situazione positiva dovuta a una notevole percentuale di personale fisso che assicura una continuità educativa ed assistenziale.

2.5 Situazione edilizia.

La distribuzione dei bambini nelle due sezioni è da considerare idonea, con una discreta disponibilità anche di spazi per le attività laboratoriali,

La struttura è adeguata alla normativa di sicurezza, è dotata, di un laboratorio di manipolazione oltre ad un giardino, che viene utilizzato anche per diverse attività`. Alcune attività più impegnative vengono svolte nel salone, la scuola è fornita di un'ampia sala mensa.

2.6 Canali di comunicazione

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 079 953180
- e-Mail: orsolinealghero@tiscali.it
- Sito: www.orsolinealghero.it
- Facebook: Scuola dell'Infanzia "Orsoline"

2.7 MISSION EDUCATIVA DELLA SCUOLA

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

La Scuola dell'Infanzia "Orsoline di Maria Immacolata" di ispirazione cristiana, esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura e alla tradizione cristiana.

L'attività che in essa si svolge è ancorata e finalizzata ai valori del Cristianesimo: la meraviglia di essere al mondo, la gioia che si manifesta nello stare insieme agli altri, il rapporto positivo e creativo con il mondo che ci circonda.

La Scuola promuove l'educazione nel rispetto dei valori di ciascun individuo e collabora con le famiglie nel delicato compito di educare e formare il bambino, salvaguardandone i diritti fondamentali. Ogni anno il gruppo docente elabora il Progetto Educativo Didattico inserendo le tematiche relative ai valori di riferimento: vedi l'educazione religiosa.

La scuola, ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana di cui agli articoli 3, - 33, - 34, accoglie i bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, senza alcuna discriminazione sociale, culturale, religiosa, psicofisica offrendo un ambiente ospitale e familiare onde favorire lo sviluppo armonico della personalità.

Le diversità individuali, sociali e culturali, costituiscono una risorsa da valorizzare sul piano educativo – didattico. Pertanto la nostra Scuola offre a ciascun bambino uguali opportunità educativo - formative in vista di un processo formativo efficace. Essa guarda al bambino come persona, dotata originariamente di dignità e autonomia, soggetto unico e irripetibile, libero e responsabile.

La Scuola, nel presente P.T.O.F., ha come punto di riferimento il Progetto Educativo dell'Istituto delle Orsoline di Maria Immacolata fondato sui principi umani e cristiani, ispirati al Vangelo e al Carisma della Fondatrice dell'Istituto quali: il senso della vita – il valore della libertà e della verità – il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente – la solidarietà – la giustizia e la pace.

La scuola favorisce la maturazione dell'identità umano - cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, ne potenzia l'autonomia. La competenza del bambino è rafforzata attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali: il bambino impara così a organizzare la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà conferendo significato e valore ad azione e a comportamenti.

La Scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita dalla Costituzione, e, con spirito di servizio, ne integra l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del Progetto Educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti.

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo accogliente e stimolante; nel quale sia naturale sviluppare, attraverso esperienze, attività e giochi, alcune competenze di base che strutturino la crescita personale di ogni bambino.

La scuola accoglie ciascun bambino come unico e irripetibile, con il proprio vissuto familiare.

Nell'ambito dell'offerta formativa si sente l'esigenza di essere supportati nelle problematiche proprie dell'età evolutiva, da un servizio di consulenza psicologica rivolto:

alle famiglie, per aiutarle a migliorare le proprie competenze educative,

agli insegnanti, per fornire le chiavi di lettura e strumenti relativi a difficoltà di relazione e/o apprendimento.

Affrontare insieme le difficoltà

Le insegnanti della nostra scuola si confrontano spesso su problematiche e ostacoli che si presentano nel percorso di crescita e di apprendimento di ogni singolo bambino individuando i seguenti bisogni e problematiche:

- il bisogno di essere accolti nella propria differenza individuale;
- il bisogno di esperienze adeguate al proprio grado di sviluppo;
- il bisogno di limiti, di struttura e di guida;
- Problematiche legate all'età evolutiva
- Difficoltà legate al mondo contemporaneo
- Rapporto scuola-famiglia
- Difficoltà legate all'apprendimento

4. LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

4.1 FINALITÀ:

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- **Costruzione dell'identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme d'identità; -
- **Conquista dell'autonomia:** avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé, saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle

decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

- **Sviluppo della competenza:** giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra priorità, quantità, caratteristiche, fatti; ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere;
- **Sviluppo del senso della cittadinanza:** scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per “**campi di esperienza**” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

I campi di esperienza, così come stabiliti nelle Indicazioni Nazionali, si integrano con quelle che vengono richieste dall'ONU del 2018 e definite “Competenze in Chiave Europea” e precisamente:

- la comunicazione nella madrelingua. La capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta e di interagire in contesti culturali e sociali diversi;
- la comunicazione in lingue straniere. Richiede la capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere, ma anche la mediazione e la comprensione interculturale;
- le competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche. L'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, competenze e metodologie che spiegano il mondo naturale;
- a competenza digitale. Saper utilizzare le Tecnologie della Società dell'Informazione (TSI) e competenze base nelle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- imparare a imparare. L'abilità di organizzare il proprio apprendimento a livello individuale e in gruppo, con la conoscenza dei relativi metodi e opportunità;
- le competenze sociali e civiche. Tutte le forme di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità. La capacità di trasformare le idee in azione, come la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, ma anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi;

- consapevolezza ed espressione culturali. L'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso i mezzi di comunicazione, come la letteratura, la musica, le arti dello spettacolo e dello spettacolo.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e hanno come finalità lo sviluppo del pensiero critico, la valutazione dei rischi, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

4.2 PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La Scuola organizza la programmazione educativo-didattica flessibile, mirata alla reale situazione socioeconomica e culturale in cui si trova tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino.

La programmazione comprende i curricoli, contenuti nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, attualmente in vigore, e in particolare "i campi di esperienza" che sono gli ambiti del fare e dell'agire di ogni bambino.

La Scuola basa la sua progettazione educativa e didattica sul testo delle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO del Ministero della Pubblica Istruzione del 4 settembre 2012, e le INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI D.M.1/8/2017. Lo stile educativo è fondato sull'osservazione, sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente e sull'intervento indiretto e di regia.

Ogni anno del triennio vengono proposti i seguenti progetti come colonne portanti dell'offerta formativa

PROGETTI EDUCATIVO DIDATTICO PER IL TRIENNIO 2025 - 2028

FINALITA'

Promuovere lo sviluppo ed il raggiungimento degli obiettivi formativo/didattici prescritti dalle Indicazioni per il curricolo in sintonia con le esigenze territoriali/locali.

Destinatari: i bambini di 3 /4 /5 anni

Periodo: ottobre – maggio

I progetti saranno svolti dall'insegnante di sezione.

Progetto educativo-didattico TRIENNALE "Piccoli esploratori della natura"

MOTIVAZIONI:

Una stupenda avventura nel mondo della natura che ci circonda è lo sfondo che integra l'esperienza quotidiana del bambino. Questo gli permetterà di vivere esperienze concrete motivanti e dare senso e significato all'ambiente che lo circonda. Questo viaggio lo porterà a esplorare l'ambiente naturale circostante, le sue variazioni stagionali, i suoi prodotti e ad apprezzarne l'inestimabile valore con un occhio attento all' ecologia.

1° ANNO SCOLASTICO 2025/26 LE STAGIONI INTORNO A NOI

Il progetto si snoderà durante tutto il periodo scolastico secondo il susseguirsi delle quattro stagioni che saranno spunto per lo sviluppo di tutti i campi d'esperienza della scuola dell'infanzia. Il tema delle stagioni , che segue "il ciclo della natura", aiuterà i bambini a scoprire il mondo che li circonda.

2° ANNO SCOLASTICO 2026/27 LE GIOIE DELLA NATURA

L'approccio dei bambini con la terra, in questi anni dove l'infanzia subisce una forte influenza, a causa dello sviluppo delle tecnologie (telefonini, play station, videogiochi, computer, ecc), è fondamentale per riproporre un contatto con una dimensione più sana e naturale. In quest'ottica i benefici che i bambini possono trarre da tale esperienza sono molteplici. Creare un orto scolastico aiuta a imparare i ritmi della natura e a rispettarli, a conoscere la stagionalità e la vocazione territoriale delle varietà ortofrutticole.

3° ANNO SCOLASTICO 2027/28 IL CICLO DEI RIFIUTI

Il progetto di Educazione Ambientale è condurre i bambini e le loro famiglie ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente. Il progetto si svilupperà partendo dalla conoscenza del territorio e delle problematiche connesse ad un suo uso non sostenibile (inquinamento, produzione di rifiuti, alterazione degli ecosistemi...).

Le scelte del presente sull'ambiente, riguardano il futuro, soprattutto sotto il profilo delle responsabilità e in merito alle conseguenze che le nostre azioni possono determinare.

PROGETTO EDUCATIVO RELIGIOSO

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

L'IRC propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, inoltre volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

FINALITÀ EDUCATIVA DEL PROGETTO

Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Le insegnanti che svolgono il progetto sono in possesso dell'idoneità rilasciata dalla Curia.

PROGETTO ACCOGLIENZA

FINALITA'

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

FINALITA'

La vita della scuola è una grande palestra educativa dal punto di vista etico- sociale: lo spazio, i giochi, i materiali, i tempi, le insegnanti... sono e devono essere condivisi da tutti con pari opportunità. Educare alla convivenza civile comporta trovare nuove strategie che aiutino i bambini a esplorare le vie del conflitto, che presentano un'importante area di crescita e favoriscono forme di pro-socialità: cooperazione, risoluzione del conflitto in modo positivo con il confronto e la negoziazione interpersonale.

Destinatari i bambini di 3/ 4 /5 anni

Periodo: ottobre – maggio per un'ora alla settimana per sezione

Il progetto sarà svolto dall'insegnante di sezione.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

FINALITA'

Consentire al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base, lo sviluppo dello schema corporeo e garantire una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sé e agli altri.

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed imparare ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Destinatari i bambini di 3/ 4 /5 anni

Periodo: ottobre – maggio per un'ora alla settimana per sezione

Il progetto sarà svolto dall'insegnante di sezione.

PROGETTO FESTE

FINALITA'

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

PROGETTO LINGUA INGLESE

FINALITÀ

La motivazione per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola materna nasce dalle continue sollecitazioni culturali da parte di una società in rapida evoluzione e dalla molteplicità di occasioni di rinforzo positive presenti nell'esperienza quotidiana del bambino (computer e televisione).

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Destinatari: i bambini di 3/4/5 anni con gruppi di sezione

Periodo: da ottobre a maggio per un'ora alla settimana.

LABORATORIO YOGA

FINALITÀ

“Scopriamo le emozioni attraverso lo Yoga” con la finalità di favorire lo sviluppo della personalità in formazione, entrando in confidenza con le emozioni, accrescere ed incrementare le capacità psicofisiche dei bambini, il rispetto verso sé stessi e verso gli altri. Il laboratorio è a cura dell'esperta esterna dall'Insegnante Cinzia Sanna.

LABORATORIO TEATRO

FINALITÀ

Laboratorio Teatro proposto dallo Spazio -T. Il laboratorio pone al centro il bambino/a in relazione a sé stesso, agli altri e con lo spazio, attraverso il gioco per stimolare e “organizzare” la sua fantasia. Il laboratorio sarà condotto dall'Insegnante Chiara Murru.

LABORATORIO LETTO-SCRITTURA E LOGICO-MATEMATICO

FINALITA'.

Come ci suggeriscono le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia i bambini hanno l'opportunità, attraverso attività e percorsi mirati, di arricchire il loro lessico, di fare pratica con le diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare) e di stimolare lo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

Queste sono proprio le motivazioni che stanno alla base di tale progetto che vedrà come tema principale quello di avvicinarsi alla lingua scritta e motivare un rapporto positivo con la lettura e la scrittura: capacità fondamentali per il successivo ingresso nella scuola primaria e, soprattutto, per la vita di tutti i giorni.

Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'infanzia hanno una connotazione molto particolare. Infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente. Nel laboratorio logico-matematico i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Il progetto "logico-matematico", prevede un percorso di attività organizzate in incontri di conoscenza e scoperta dove il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi, a verificarle con strumentazioni adeguate, a interpretare, a intervenire consapevolmente o sul mondo.

Destinatari: i bambini di 5 anni gruppo sezione

Periodo: ottobre – maggio due volte alla settimana per due ore

La progettazione annuale viene conservata agli atti della scuola e inserita nel proprio sito web a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene presentata e condivisa con i genitori durante la riunione di inizio anno scolastico. Essa è racchiusa anche all'interno del Piano dell'Offerta Formativa che ogni anno scolastico viene aggiornato dal Coordinatore didattico in collaborazione con il corpo docente.

4.3 ALTRI PROGETTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Progetto agenda 2030'

La scuola promuove l'Educazione ambientale e alla sostenibilità attraverso diverse azioni progettuali le quali, integrandosi, offrono una pluralità di approcci ed esperienze, utilizzano metodi attivi e strategie formative (compiti di realtà, lavoro di gruppo, didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo) in grado di coinvolgere in maniera personale e responsabile i bambini.

L'Agenda 2030 è presentata ai bambini come il documento essenziale per aiutare la Terra a sorridere di nuovo insieme a tutti i suoi abitanti educazione ambientale è riconosciuta come "attività essenziale" per la formazione dei futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia. Anche la scuola dell'infanzia riveste un ruolo primario nell'educare alle "buone pratiche" per uno "sviluppo sostenibile". ...

Progetto Coding

Il coding permette ai bambini di implementare e migliorare le capacità di logica e analisi e rappresenta un prezioso strumento per stimolare la creatività.

Giocando i bambini imparano a programmare e sviluppare il pensiero computazionale ossia l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo.

Per raggiungere questi obiettivi non è necessario l'utilizzo di un computer o di strumenti elettronici: basterà, infatti, proporre una serie di esercizi basati su input di comando a cui corrisponde una determinata risposta (il più delle volte motoria). Questo tipo di attività sarà in grado di far scoprire ai

più piccoli, in modo del tutto spontaneo, l'uso degli algoritmi per risolvere problemi con soluzioni schematiche.

SCELTE METODOLOGICHE

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di cooperative learning, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in progetti scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati sia per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate e descrivono le attività del percorso didattico;
- utilizzo di schede operative;
- fascicoli con disegni liberi;
- foto e realizzazione di DVD delle attività;

- l'archivio dei progetti didattici e relative unità di apprendimento con descrizione dello sviluppo e verifiche;
- i cartelloni esposti in sezione e/o nel salone dell'accoglienza visibili a tutti.
- lavoretti realizzati dai bambini con vari materiali in occasioni delle feste.
- sito web
- documenti di osservazione e valutazione.

OSSERVAZIONE

L'osservazione diretta del bambino nel suo ambiente naturale costituisce uno degli strumenti qualificanti della professionalità educativa, indispensabile per conoscere lo sviluppo effettivo del processo educativo.

Sin dall'analisi della situazione iniziale, si ha l'occasione di raccogliere i primi elementi di conoscenza circa gli stili di approccio alla realtà da parte del bambino, e su questa base si organizzerà l'esperienza successiva calibrando opportunamente gli interventi.

Il processo si sintetizza nel seguente schema: osservare \Rightarrow conoscere \Rightarrow agire.

L'osservazione si costituisce di fatto come un primo intervento educativo, permette di conoscere le aspettative, le esigenze, le modalità di approccio ai problemi tipiche di ciascun bambino e questo fatto consente di raccogliere preziosi elementi di conoscenza prima di intervenire, consentendo di "calibrare" opportunamente gli interventi nel rispetto delle varie individualità sintonizzandosi sulle diverse lunghezze d'onda.

Vengono definiti tre momenti nei quali fare il punto della situazione circa l'andamento del progetto educativo e il quadro generale delle acquisizioni raggiunte da ogni singolo bambino e precisamente:

Osservazione iniziale: (quadro delle capacità iniziali)

L'osservazione delle competenze, delle abilità e dei comportamenti del bambino, al momento del suo ingresso alla scuola dell'infanzia, consente di raccogliere utili elementi per la descrizione del profilo psicologico iniziale, in modo da individuare i punti di forza e quelli di debolezza dei singoli bambini, gli stili originali di ciascuno e le modalità spontanee di approccio ai problemi e alla realtà.

Osservazione sistematica:

Consiste nella costante attenzione dedicata ai comportamenti dei bambini, alla loro partecipazione alle esperienze didattiche e alle acquisizioni raggiunte all'interno delle varie sequenze didattiche, allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per il monitoraggio continuo dei progressi compiuti oppure per rivedere l'organizzazione stessa dell'itinerario ed eventualmente aggiustare le proposte o le situazioni definite.

Osservazione finale:

È definibile come la registrazione e la presentazione dei dati relativi al profilo generale e alle competenze acquisite dal bambino, secondo scadenze determinate, in particolare al termine di ogni anno scolastico e soprattutto al la fine dell'esperienza educativa presso la scuola dell'infanzia in vista del passaggio alla scuola primaria.

Documento di valutazione

Il documento di valutazione delle competenze individuali, costituirà il documento che "accompagna il bambino dall'ingresso all'uscita della scuola dell'infanzia". È una "collezione strutturata, selezionata, e commentata di materiali prodotti da ogni bambino, che consente una ricostruzione del suo processo di maturazione".

VALUTAZIONE

La valutazione è un momento importante del progetto e non riguarda soltanto la registrazione e la valutazione delle effettive abilità raggiunte dal bambino "sintesi globale degli apprendimenti" concordata dal collegio dei docenti, ma di tutta l'articolazione del progetto che deve essere pronto ad assumere istanze di cambiamento in relazione al modificarsi stesso della situazione.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze.

Le osservazioni vengono scritte su protocolli di osservazione predisposti.

I protocolli di osservazione individuali iniziali e finali sono compilati per i bambini di tutte le fasce di età.

I protocolli stilati vengono inseriti nel fascicolo personale “Documento di valutazione” predisposto all'iscrizione depositato in direzione nei tre anni di frequenza e aggiornato annualmente con profilo iniziale, finale e alcuni prodotti dei bambini, a disposizione delle insegnanti per visionare gli anni successivi.

Per i bambini nuovi iscritti, all'inizio della frequenza, viene chiesta ai genitori la compilazione di un questionario di anamnesi o di prima conoscenza, questo documento è necessario per acquisire informazioni chiare e dettagliate sul bambino, sul livello di sviluppo di autonomia del bambino, sulle modalità di comunicazione e di relazione, sulle abitudini, sulle problematiche di ciascun bambino. I dati così raccolti saranno la base per un'analisi più approfondita volta alla definizione delle strategie educative da utilizzare.

Per i bambini di cinque anni alla fine del percorso viene compilata una scheda informativa per la continuità in cui vengono descritti i livelli di competenza maturati nei vari campi di esperienza. Il documento consente il passaggio d'informazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria favorendo così l'attuazione normativa della continuità tra gli ordini di scuola.

4.4 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La scuola dell'Infanzia “Orsoline di Maria Immacolata” è collocata in zona centrale della città dove il traffico è intenso, la sede è autonoma.

La scuola accoglie circa 38 bambini dai 3 ai 6 anni inseriti in due sezioni eterogenee per età.

Peculiarità dell'organizzazione metodologico-didattica già consolidata, sono le attività di sezione – intersezione per gruppi di età omogenea, ridotti numericamente, allo scopo di favorire esperienze più individualizzate.

Ogni sezione è costituita da 18/20 bambini ed è formata con criteri idonei a creare equilibrio di presenza in sezione nel seguente modo:

- ❖ suddivisione omogenea di gruppi di età,
- ❖ numero equo fra maschi e femmine
- ❖ eventuale inserimento di fratelli gemelli in sezioni diverse (facoltativo).

Calendario: La scuola rispetta il Calendario Scolastico Regionale per la Sardegna anticipando la data di apertura di settembre, le lezioni hanno termine il 30 giugno. La scuola è provvista di un calendario funzionale che racchiude tutte le attività a carattere collegiale (programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione), e gli incontri degli organi collegiali.

Apertura: La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle 8,00 alle 16,00. L'entrata al mattino è consentita fino alle ore 9.20.

L'uscita pomeridiana è fissata dalle ore 15,30 alle ore 16,00
Il termine delle attività didattiche è fissato per le ore 15.30,

Risorse Professionali di cui si avvale la scuola

Risorse professionali interne

L'organico della scuola è composto da:

- Dirigente e coordinatore scolastico, a cadenza bimestrale, convoca il Collegio docenti per proporre, programmare, verificare ed informare sulle normative legislative.
- due insegnanti, in possesso dei titoli secondo l'ordinamento scolastico; partecipano regolarmente ai corsi di aggiornamento promossi dalla FISM a sostegno della professionalità docente. Due insegnanti sono in possesso dell'Idoneità all'insegnamento della religione cattolica.
- tre collaboratrici scolastiche,
- una segretaria,
- una cuoca e un aiuto cuoca.

Il personale educante è a contratto a tempo indeterminato, il che garantisce continuità nel processo di insegnamento / assistenza.

Risorse Esterne

La scuola si avvale:

della collaborazione di esperti esterni qualificati per laboratori e progetti mirati.

FISM

L'impegno prioritario della FISM consiste nel sostegno alle scuole nel loro sforzo di garantire una proposta educativa e formativa di qualità, assicurando servizi adeguati e innovativi in un ambito delicato e strategico quale è quello dell'educazione infantile. Tale impegno si traduce nella capacità di elaborare e realizzare una progettualità pedagogica ancorata a riferimenti teorici e metodologici validati sul piano scientifico e coerenti con l'idea di persona e di educazione cristiana a cui il Progetto Educativo delle singole scuole deve fare riferimento.

Eroga alcuni servizi riguardanti: il contratto di lavoro, rapporti con la Regione Sardegna e Ministero Pubblica Istruzione.

Fornisce gli aggiornamenti inerenti all'attività didattica, al servizio mensa e alla sicurezza.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

La scuola è in collegamento con l'USR e L'USP della Sardegna per quanto compete il funzionamento e da tali enti vengono erogati alla stessa dei contributi annuali per l'ampliamento dell'offerta formativa.

ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La scuola mantiene i rapporti con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione per quanto riguarda i contributi finanziari per la gestione della scuola.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La nostra scuola ha stipulato una convenzione con il comune di Alghero, per il servizio mensa fornito ai bambini, nella quale si impegna ad erogare un contributo annuale minimo forfettario dietro presentazione di consuntivo.

LA PARROCCHIA

La parrocchia offre la possibilità di vivere alcuni momenti forti di festa all'interno della chiesa (festa di Natale, Domenica delle Palme, Pasqua) nonché la visita annuale del Parroco che incontra i bambini nei locali della scuola.

La scuola gode di cucina e mensa propria, osserva la tabella dietetica approvata annualmente dalla S.I.A.N. Per quanto riguarda il menù scolastico, periodicamente vengono eseguiti dei controlli per verificare gli alimenti utilizzati e il rispetto delle norme igieniche e il Piano di Autocontrollo.

Grazie ad un'attenta programmazione mirante ad usufruire al meglio le risorse del territorio, alcune

realità e strutture locali vengono usufruite quali parti integrali nello svolgimento del nostro progetto educativo annuale.

Costituisce valore aggiunto far parte del CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale) essendo uno strumento di governance locale poiché mette a disposizione risorse per attivare politiche di carattere pedagogico ma anche luogo privilegiato di confronto di esperienze e posizioni pedagogiche diverse.

La SFIA S.r.l. di Sassari, Ente di Formazione Accreditato in Regione, offre ai suoi corsisti la possibilità di svolgere tirocinio formativo all'interno delle scuole con loro accreditate per la formazione del profilo professionale di Operatore dei servizi all'infanzia; dal 18 novembre 2024 ospiteremo la tirocinante Sanna Andrea Alice che svolgerà 200 ore formative valide per acquisire le giuste competenze pratiche previste dal modulo didattico.

CTR Onlus Alghero

Centro Di Diagnosi e Recupero funzionale disturbi dell'età evolutiva, dell'apprendimento e del comportamento. Promuove attività di riabilitazione di disturbi neuromotori, disturbi del linguaggio, ritardi psicomotori, disturbi dell'apprendimento, disturbi del comportamento.

N A S

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute prevede l'attivazione dei controlli: in una *prima fase* tra novembre e dicembre, per valutare le modalità di avvio dei servizi di mensa scolastica; in una *seconda fase* tra febbraio-maggio e, quindi, sino a conclusione dell'anno scolastico, per riscontrare, nel tempo, il rispetto delle normative di settore ed il mantenimento degli standard di qualità richiesti.

PROTEZIONE CIVILE

La scuola è in contatto con la Protezione Civile che attraverso la declinazione di programmi di formazione strutturati e di provvedimenti preventivi in materia di sicurezza in caso di calamità coinvolgono le scuole con una informazione capillare e diffusa».

SICUREZZA

Gli ambienti della scuola sono adeguati alla normativa vigente sulla sicurezza in base al piano d'intervento. È presente un piano di gestione delle emergenze e gli operatori sono formati alla gestione dell'evacuazione e del primo soccorso.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il gestore con il sostegno di un consulente esterno designato dal Responsabile della Scuola.

Riguardo alle norme di sicurezza (D.lgs. 81/08 – 106/09) sono stati designati due incaricati per attuare le misure di prevenzione incendi. (DM 64.10.3.98); due incaricati per l'attività di primo soccorso (DM 388-03) sono in possesso dell'attestato di partecipazione.

Tutto il personale ha partecipato al corso di "Applicazione del sistema di autocontrollo HACCP nella ristorazione scolastica" (D.M. 177 /2000 e successive modifiche) e sono in possesso dell'attestato di partecipazione.

Stesura da parte dell'Ingegnere del "Protocollo d'intesa" per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi nel rispetto delle regole di sicurezza.

Spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

La scuola gode di:

spazi interni:

- salone accoglienza / gioco, - luogo di comunicazione di interazione e di autonomia; organizzata in base alle necessità e arredata con n° 2 armadietti, minipalestra, cammello oscillante, angolo lettura con poltroncine piccola biblioteca e libri.
- tre aule – luogo di creatività, d'esperienza diretta, d'apprendimento e di relazione, arredata con n° 3 armadi, scrivania, tavolini e sedie, lavagna magnetica, giochi strutturati, angoli di gioco - cucina, libreria, attività grafica ecc.
- due spogliatoi – luogo di autonomia, con n° 4 armadietti etichettati con contrassegni,
- una sala igienica con servizi, n° 5 vaschette per lavatura delle mani, stecche con contrassegni per posizionare le salviette, un lavandino doccia e un bagno disabili.
- una sala pranzo– luoghi d'educazione e crescita attraverso attività di routine, con tavolini e sedie, piano di appoggio, lavandino, mobile per piatti e posate.
- cucina - è dotata di piano cottura, forni, tavolo lavoro, lavastoviglie, armadi per gli utensili,
- una sala riposo per i bambini di 3 anni, dotata di circa 20 brandine
- uno spazio ludico/motorio – luogo di attività psicomotorie, attrezzata di materassino, palloni, cerchi, bastoni, palle, morbidi, coni, mattoncini per percorsi, corde ecc.
- una sala manipolazione – luogo dove si sviluppano varie attività espressive, dotata di n° 3 tavoli per 6 bambini ciascuno, n° 2 armadi con vari materiali, carrello pittura
- uno spazio proiezione - per le attività multimediali, proiettore, computer, cassa acustica.
- Direzione - arredamento ufficio, computer, telefono,
- Infermeria - armadio medicinali, lettino, scrivania, bilancia.

spazi esterni:

- area con prato sintetico attrezzato per giochi all'aperto circondato da aiuole con alberi sempreverdi e fiori – luogo di esplorazione e di movimento,
- viale pavimentato utilizzato per accedere alla scuola.

In seguito all'epidemia Covid 19 all'interno della scuola sono stati previsti nuovi spazi, dei quali dovranno essere ridefinite le regole d'uso, dedicati alla messa in atto di procedure funzionali alla cura dell'igiene e alla sanificazione, quali, ad esempio, spazi destinati ai bambini che dovessero presentare sintomatologia nel corso della frequenza scolastica. Inoltre, è stata possibile programmare una rotazione periodica degli spazi comuni, con approfondite procedure di sanificazione intermedie, per garantire ai bambini variabilità di ambienti e proposte. Lo spazio esterno assume inevitabilmente un ruolo importante e predominante perché naturalmente più protetto dal contagio per cui è stata necessaria la verifica del materiale e degli arredi già a disposizione della scuola e la suddivisione in aree per ciascun gruppo sezione

Tempi

Il tempo costituisce una forma fondamentale per lo sviluppo degli interventi educativi per cui si eviteranno il più possibile ripartizioni rigide permettendo una distribuzione varia delle opportunità educative della giornata scolastica.

Tempi intesi come:

giornata scolastica con i suoi ritmi
tempi del bambino

orari degli insegnanti

Una corretta concentrazione dei tempi consentirà di sviluppare significative esperienze di apprendimento nonché di acquisire e far proprie alcune regole fondamentali del vivere in una comunità.

Considerando che la giornata scolastica funziona, salvo eccezioni, per otto ore (tempo pieno), si è tenuto conto all'interno della progettazione, dei bisogni primari del bambino, perciò ci sarà alternanza tra attività di movimento ed attività statica (momenti di rilassamento), attività organizzate ed attività libere.

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la “*routine quotidiana*”.

Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. Il tempo esterno è in funzione al tempo interno del bambino. La routine consente al bambino di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

ARTICOLAZIONE ORARIA DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Per una migliore organizzazione dell'attività, il tempo scolastico è stato suddiviso in fasce orarie, chiaramente i tempi hanno solo valore indicativo e non applicati in modo rigido e acritico. Questa organizzazione consente di mantenere sia una struttura per sezioni, con un riferimento personalizzato, sia di realizzare ampi momenti di eterogeneità, fondamentali per la circolazione della cultura, della comunicazione e della socializzazione.

Obiettivi:

- Garantire la massima efficacia educativa in ogni momento della giornata;
- Consentire la costituzione di piccoli gruppi di bambini, utilizzando al massimo la compresenza del personale non solo nei momenti centrali della giornata, ma nella prospettiva di favorire l'individualizzazione delle relazioni educative;
- Favorire la flessibilità organizzativa in relazione alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

Tempi: 8,00 - 9.00 - Accoglienza

Obiettivi: gestire l'ingresso a scuola evitando stati di confusione o situazioni caotiche, trasmettere sicurezza al bambino.

Attività: Gioco liberamente scelto fra gli angoli proposti o di movimento tra le attrezzature.

Ruolo dell'adulto: debolmente propositivo, osservatore, predispone l'ambiente, è attento alla relazione con i genitori durante il distacco, favorisce senza forzature le relazioni nel gruppo dei bambini;

Spazi: salone d'ingresso

Tempi 9.00 - 9.30 - Raccoglimento in sezione

Obiettivi: ricostruire il gruppo sezione, scoprire gli assenti e i presenti, presentare la giornata, lanciare la motivazione alle attività.

Attività: Calendario presenze, canti, giochi a tavolino, gioco “libero” negli angoli strutturati, conversazione guidata per la raccolta di esperienze.

Ruolo dell'adulto. Stimola e coordina l'interazione verbale, regola l'assegnazione di ruoli e turni, osserva le tipologie di gioco, propone giochi guidati tradizionali.

Spazi: la propria sezione.

Tempi 9.30 - 11.15 - Attività in sezione

Obiettivi: Offrire ai bambini strumenti per sviluppare, in modo ordinato, una “pluralità di forme di intelligenza”.

Attività. Attività organizzate secondo il progetto didattico e articolate in unità di lavoro, percorsi di esplorazione e di ricerca, momenti organizzati per potenziare ed ampliare le capacità dei bambini.

Ruolo dell'adulto: azione di mediazione delle finalità cui tende il processo educativo, promuove e organizza le esperienze, facilita la formazione dei gruppi e l'interazione tra bambini, osservatore sistematico e costante.

Spazi: possono variare in base all'esperienza proposta spazi; scolastici ed extrascolastici.

Tempi 11.15 - 11.45 - Gioco libero

Obiettivi: Favorire rapporti attivi e creativi, favorire gli scambi tra coetanei e adulti, sollecitare la crescita esplorativa, costruire legami e stabilire profonde comunicazioni.

Attività: esperienze ludiche libere o predisposte, giochi finalizzati, spontanei, guidati.

Ruolo dell'adulto: offre diverse stimolazioni, osserva i comportamenti e le relazioni instaurate, recupera relazioni più personalizzate, corrisponde con flessibilità alle richieste e agli interessi manifestati dai bambini, partecipa ai giochi organizzati nei vari gruppi.

Spazi: salone o giardino.

Tempi 11.45 - 12.00 - Preparazione per il pranzo

Obiettivi: Far vivere ai bambini un contesto di relazioni che concorrono alla crescita delle sue abilità e della sua autonomia, capacità di compiere operazioni fondamentali relative all'igiene personale.

Attività: invito ai bambini ad osservare le regole nell'uso dei servizi e a lavarsi secondo le modalità indicate dall'insegnante.

Ruolo dell'adulto: aiuta i bambini ad osservare le regole che devono essere rispettate, osserva, promuove ed incoraggia ribadisce il valore delle norme igienico-sanitarie.

Spazi: sala da bagno

Tempi 12.00 - 13.00 - Pranzo

Obiettivi: Vivere esperienze di convivialità e di confidenze, occasione scambio di informazioni spontanee e per rinforzare l'amicizia. Sviluppo di significative esperienze di apprendimento nonché di acquisire e far proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità.

Attività: consumazione dei pasti rispettando le regole stabilite. (tenere la voce bassa, usare le posate in modo corretto, non alzarsi...)

Ruolo dell'adulto: distribuisce i pasti, osserva i vari comportamenti, aiuta chi è in difficoltà,

Spazi: sala da pranzo

Tempi 13.00 - 13.30 - Dopo pranzo

Obiettivi: momento di socializzazione, di esprimersi liberamente e di sviluppare relazioni oltre che di esercitarsi in attività motorie e di iniziativa individuale e di gruppo, particolarmente atte alla conquista dell'autonomia.

Attività: l'attività prevalente sarà data dal gioco motorio in tutte le sue forme (libero, con regole, simbolico popolare o tradizionale).

Ruolo dell'adulto: osserva i comportamenti e le relazioni instaurati, comprende e adegua i propri interventi di risposte, facendo particolare attenzione alle comunicazioni verbali e non dei bambini,

Spazi: salone della scuola o giardino.

Tempi 13.30 - 14.00 - Uso dei servizi e riorganizzazione

Obiettivi, attività e metodologia si intendono quelli che vengono presentati nella preparazione al pranzo.

Tempi 14.00 - 15.30 - Riposo e attività

3 ANNI

Obiettivi: capacità di accettare l'ambiente, di superare stati d'ansia e tensione.

Ruolo dell'assistente: osserva, vigila perché il momento del riposo sia tranquillo e sereno.

Spazi: sale da riposo

4/5 ANNI

Si alterneranno attività per gruppi eterogenei di sezione a quelle di intersezione omogenei.

Obiettivi: promozione di una vita di relazione sempre più aperta e l'affinamento delle capacità cognitive potenziali.

Attività: i bambini saranno sollecitati alla conversazione per ascoltare, comprendere, esprimere e comunicare, saranno proposti esercizi di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione, saranno inoltre aiutati a comprendere condividere aiutare e cooperare.

Ruolo degli adulti: Ogni insegnante sarà propositivo nel relativo campo di esperienza che svilupperà, sarà osservatore e mediatore delle attività.

Spazi: salone per attività motorie e sezioni

Tempi 15.30 - 16.00 - Riorganizzazione e uscita

Obiettivi: capacità di riordino del materiale usato, di assumere comportamenti adeguati nello spogliatoio e di acquisire gradualmente l'autonomia personale.

Attività: attività in sezione a tavolino individuali e/o piccolo gruppo, riordino del materiale, rievocazione delle attività effettuate durante la giornata.

Ruolo dell'adulto: osservazione costante, regia attenta ed equilibrata,

Spazi: sezione.

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione si svolge secondo il metodo della ricerca/azione e si articola in tre fasi: Analisi dei risultati conseguiti; Riflessione sui processi educativi, sugli aspetti organizzativo-gestionali della Scuola e sul valore delle decisioni assunte; Introduzione, tramite il monitoraggio dei risultati, di modifiche in itinere e/o finali all'interno dell'Offerta formativa.

Sono definiti e strutturati modelli di rilevamento per monitorare i seguenti dati:

- La qualità curricolare
- I progetti
- Le risorse
- Gli aspetti organizzativi e gestionali
- I rapporti Scuola/Famiglia

6 RAV

Il RAV è uno strumento utile che ci permette di acquisire dati importanti per "leggere" la situazione sul funzionamento organizzativo-didattico e sugli esiti dei bambini. Non si tratta di un puro esercizio formale, ma di una specifica azione finalizzata a promuovere scelte didattiche e organizzative utili a realizzare al meglio gli obiettivi formativi centrati sugli apprendimenti e le competenze di bambini.

La scuola prevede una valutazione periodica in itinere per comprendere se la pianificazione è efficace e se è necessario apportare modifiche, introducendo nuove strategie.

Avvengono costantemente dialoghi e confronti informali tra docenti per la condivisione e la pianificazione di azioni e strategie.

Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, per agevolare la stesura del RAV, sono proposti questionari ai docenti, ai collaboratori e ai genitori allo scopo di verificare il grado di soddisfazione relativamente all'organizzazione della scuola e al raggiungimento degli obiettivi che si propone.

7 CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- • la condivisione della proposta educativa;
- • la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ▪ condividere le finalità;
- ▪ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ▪ assumersi le proprie responsabilità”.
- La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.
- All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

Ciascuno di questi momenti risponde al preciso scopo di favorire la reciproca comprensione di una dimensione che si caratterizza prima di tutto nell’ascolto e nel decentramento di prospettiva (= mettersi dalla parte del genitore) per poter comprendere le aspettative e le attese prima di qualsiasi altro possibile intervento.

Ai sensi del D.P.R. 235 del 2007 art. 5/bis, è stato istituito il “Patto educativo di corresponsabilità” con l’obiettivo di definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

La scuola ha elaborato un documento applicativo dei dettami su citati, firmato dal Dirigente Scolastico e sottoposto alla firma dei genitori durante la prima assemblea.

Adeguamento al Patto di Corresponsabilità in seguito della situazione emergenziale Covid-19.

Nel Documento la scuola si impegna ad adottare tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell’infezione. Tali misure sono volte a una riduzione di possibilità di contagio, pur tuttavia è doveroso sottolineare che anche a fronte delle precauzioni e le procedure di sicurezza messe in atto, mantenute con capillare e costante controllo, durante la frequenza del servizio, il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza. La famiglia relativamente alla normativa Covid 19 Si impegna a prendere conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna e pubblicata dalla scuola e di informarsi costantemente sulle iniziative intraprese.

Per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid- 19 permangono le Linee guida adottate l’anno precedente ed è stato aggiornato del D.L. 2021, n° 122 Art.1 che introduce, per chiunque acceda ai locali della scuola, l’obbligo del possesso di Green Pass.

CONTINUITÀ VERTICALE

L’accompagnamento nelle fasi di passaggio da un contesto educativo-scolastico ad un altro (dal nido alla scuola dell’infanzia e dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria) garantisce la tutela del bambino “intero” e ha lo scopo di prevenire eventuali forme di difficoltà che possono derivare

da un'eccessiva discontinuità negli atteggiamenti educativi e nel curricolo didattico-disciplinare. Per una efficace collaborazione con la scuola primaria si darà importanza alla conoscenza reciproca delle insegnanti, alla problematizzazione e alla progressiva armonizzazione delle concezioni e strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche di insegnamento - apprendimento.

Una particolare attenzione sarà dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni "ponte" per superare ansie e difficoltà nel momento del passaggio al grado scolastico successivo.

Nel quadro del previsto coordinamento dei curricoli si potrà realizzare:

- Conoscenza dei programmi reciproci
- Identificazione di percorsi curriculari continui,
- Momenti di collaborazione incrociata in classe, degli insegnanti delle due scuole sulla base di specifici progetti,

Incontri e attività in comune tra gli alunni delle classi degli anni "ponte" insieme alle loro insegnanti

8. GLI ORGANI COLLEGIALI

Sono istituiti i seguenti organi collegiali

COLLEGIO DEI DOCENTI DI SCUOLA.

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal Dirigente Scolastico e/o coordinatore.

Il collegio dei docenti:

- ❖ Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica.
- ❖ Formula proposte in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno.
- ❖ Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.
- ❖ Esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate a una loro utile integrazione.
- ❖ predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce una volta ogni due mesi.

Viene redatto sintetico verbale dal segretario che viene scelto al momento della riunione.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI.

RAPPORTO CON I GENITORI DEI BAMBINI NUOVI-ISCritti

I primi incontri con la scuola nei "momenti istituzionali" (iscrizioni, incontri preliminari, visite alla scuola ecc..) consentiranno già di offrire e raccogliere le prime informazioni. Il primo incontro solitamente a settembre sarà utile per offrire un primo contatto con la vita scolastica, si inviteranno i genitori al classico incontro individuale con la scuola dove si organizzano visite guidate agli spazi, saranno illustrate le attività tipiche, l'organizzazione della giornata e lo stile educativo della scuola stessa. Si tratta di instaurare un primo rapporto non solo di scambio di informazioni ma di instaurare rapporti definiti tra scuola e famiglia.

Un secondo incontro sarà con tutti i genitori nuovi iscritti per illustrare gli obiettivi.

RAPPORTO CON I GENITORI DEGLI ALUNNI GIÀ FREQUENTANTI

Si tratta di riprendere e consolidare il rapporto, cioè di riprendere un percorso già tracciato, di ritrovarsi per ricominciare.

GESTIONE DI TUTTI I GENITORI

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. La prima assemblea viene convocata dal Dirigente della scuola ed elegge, tra i genitori degli

alunni iscritti e frequentanti, il proprio presidente che dura in carica un anno. Si riunisce in media tre volte all'anno per incontri a carattere formativo e informativo.

Massima rilevanza assume l'assemblea **plenaria di apertura d'anno**, tale assemblea si divide in tre parti, una prima parte introdotta dal Dirigente scolastico in cui vengono presentati i documenti che caratterizzano la scuola. Viene ripresentato il P.T.O.F con le successive modifiche e il P.E.I per riaffermare i valori a cui la scuola si ispira e presentazione di eventuali nuovi collaboratori. Nel secondo intervento un docente a grandi linee presenta la programmazione didattica, le finalità che si intendono raggiungere nel corso dell'anno scolastico e gli obiettivi e le capacità che si intendono far perseguire. Nella terza parte un altro docente riprende le funzioni principali di funzionamento della scuola.

Altri momenti di incontro sono mirati all'individuazione di strategie educative più consone alle aspettative reciproche e all'individualizzazione del rapporto con il bambino.

- Informazioni e documentazioni distribuite ai genitori (l'importanza dei messaggi scritti: dai documenti, ai volantini, agli avvisi in bacheca).
- Assemblee generali su temi specifici - solitamente tre incontri stabiliti per i mesi di novembre, gennaio, aprile, con tematiche tenute da esperti esterni.
- Feste per ricorrenze particolari e precisamente: Natale, carnevale e festa di fine anno
- Colloqui individuali sistematici durante l'anno. Si prevedono due incontri specifici nel periodo di novembre e maggio
- Coinvolgimento per sostenere eventuali uscite didattiche che si effettuano durante il corso dell'anno e per eventuali documentazioni.

È stato costantemente perseguito l'obiettivo di costruire e rafforzare l'alleanza educativa con i genitori dei bambini nonostante le restrizioni e divieti di assembramento causate dal Covid 19, favorendo il dialogo ed il confronto con le famiglie, la condivisione delle strategie educative, la collaborazione e la partecipazione alle manifestazioni realizzate dalla scuola. A tale fine si rende necessario l'uso del sito ufficiale della scuola come strumento di informazione e trasparenza. Gli incontri con le famiglie per i colloqui individuali sono stati ridotti ad un solo incontro. All'inizio dell'anno scolastico è stato divulgato ai genitori il Patto Educativo di Corresponsabilità specifico per mantenimento della diffusione della pandemia.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee. Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, col compito di formulare al Collegio dei docenti proposte ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Il Consiglio si riunisce, di norma, ogni tre mesi, o più frequentemente quando il Dirigente o i docenti ne fanno richiesta.

CONSIGLIO DI SCUOLA

Il Consiglio Di Scuola dà significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola.

Il Consiglio d'Istituto rappresenta tutte le componenti: docenti, genitori, personale non docente. Il numero di componenti che ne fanno parte è: tutto il personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, un membro del personale ausiliario; un genitore dei bambini eletto dai genitori stessi.

Il CdS viene eletto in prima battuta a maggioranza assoluta o nelle successive votazioni a maggioranza relativa. La figura del presidente del CdS è rappresentata dal genitore, questi delega le funzioni di segreteria ad un membro del consiglio stesso.

Il consiglio dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Il Consiglio di Scuola è l'organo che gestisce la scuola sotto l'aspetto organizzativo generale ed economico svolgendo fondamentali funzioni deliberative o di amministrazione attiva e consultiva.

G.L.I. I GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), dal 1° settembre 2017 debbano essere istituiti i “nuovi” gruppi per l'inclusione scolastica:

Componenti del “NUOVO GLI”

I componenti del GLI, Gruppo di lavoro per l'inclusione, sono nominati dal Dirigente Scolastico, che presiede il gruppo, il quale li individua tra: docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti della Azienda sanitaria locale ed eventualmente, da personale ATA.

Il “Nuovo GLI”, presieduto dal Dirigente scolastico, ha il compito di supportare:

- il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione del PAI e del PEI in caso di disabilità certificate.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della “consulenza” delle seguenti risorse: genitori, rappresentanti delle Associazioni territoriali delle persone con disabilità. Per poter realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

ASSEMBLEA DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Composto da tutto il personale operante nella scuola con il compito di verificare il coordinamento del lavoro, formulare proposte e progettare soluzioni per una migliore riorganizzazione della scuola e per la conoscenza e formazione sulla Legge 81/08.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

9. PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE del personale

La riflessione sul significato di formazione in servizio del personale rientra in una visione più ampia di sviluppo e innovazione che coinvolge l'intera istituzione scolastica.

La cura del settore della formazione assume una vera e propria funzione di sistema, da realizzare prendendo avvio dai bisogni formativi della scuola in termini di conoscenze e capacità operative che consentano ad una scuola di raggiungere gli obiettivi prefissati e di migliorare mediante un processo di innovazione continua.

Essere un'istituzione competente rappresenta il requisito da mantenere nel tempo, soprattutto se si considerano i grandi cambiamenti che stanno intervenendo nell'organizzazione scolastica e nella metodologia dell'insegnamento è necessario:

- Valorizzare le risorse umane interne, favorendo la crescita di competenze in contesti d'azione ricchi di conoscenza.
- Potenziare atteggiamenti di collaborazione in quanto elemento qualificante per l'intera scuola.
- Rendere consapevoli i docenti e il personale ATA della scuola della necessità della formazione in un'ottica di continuità lungo tutto l'arco della vita professionale.
- Contribuire al successo formativo degli alunni.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Il personale ausiliario è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti.

10. INCLUSIONE

Una delle finalità importanti della nostra scuola è quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i bambini ed in particolare a quei cittadini che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partono già da una condizione di svantaggio.

Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti i bambini in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base non troviamo più, oggi, il solo processo di integrazione ma un progetto molto più ampio, mirato ed articolato di inclusione.

La piena inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne.

La scuola conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.
- Legge 170 del 2010 (DSA)
- Linee guida di integrazione scolastica del 2009 D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In allegato il progetto "Tutti insieme - me compreso" - Modulo di Piano di Inclusione

11. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Le attività didattiche saranno ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le insegnanti di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Il piano di miglioramento tiene conto dei seguenti elementi:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, le altre scuole e il territorio
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo, nasce inoltre la necessità:
- di potenziare nei docenti le competenze metodologico-didattiche, con particolare attenzione alle innovazioni in campo pedagogico e alla didattica per competenze.
- curare i rapporti con il territorio e sviluppo delle collaborazioni con gli enti, /agenzie /fondazioni presenti nel territorio.

12.BILANCI

Da un punto di vista della gestione economica si può rilevare una certa sofferenza, i contributi erogati dalla Regione e dal Ministero della Pubblica Istruzione coprono in parte le spese per cui è necessario mantenere alte le rette di frequenza da parte dei genitori. L'amministrazione è caratterizzata da trasparenza (rendicontazione). Annualmente alla Regione Autonoma della Sardegna viene presentato il bilancio preventivo e consuntivo dell'anno scolastico.

13.ALLEGATI

La scuola porta a conoscenza delle famiglie la documentazione che è a fondamento di tutta la pianificazione e precisamente:

- Progetto Educativo
- Piano Triennale Offerta Formativa
- Programmazione Educativo-Didattica
- Patto Educativo di Corresponsabilità più adeguamento Covid 19
- Piano di Miglioramento
- Progetto Inclusione
- Progetto Annuale Formazione
- Regolamento
- Organigramma e relativo mansionario
- Carta dei servizi
- Menù

Il presente P.T.O.F. ha validità fino ad approvazione del documento successivo

Il P.T.O.F. è stato redatto da:

Responsabile della Scuola e Coordinatrice didattica

Suor Sotgiu Maddalena

Insegnanti:

Ins. Piga Maria

Ins. Mela Maria Laura

Alghero, 17/12/2024

È stato approvato dal:

- Dal Consiglio di Scuola e Rappresentanti del Consiglio di Intersezione in data 03 Gennaio 2025

Firme
.....
.....

Pubblicato in “ Scuola in Chiaro” il 07 / 01 / 2025